COMUNE DI VALSOLDA

Via Bellotti, 21 – 22010 VALSOLDA (Como)
Tel 034468121 – www.comune.valsolda.co.it
C.F. / P.I. 00598360139

Verbale di Deliberazione di Giunta Comunale

N. 69 DEL 22-10-2026

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATC DUPS 2027/2029 APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO.

L'anno duemilaventisei addì ventidue del mese di Ottobre, alle ore 12:00, nella Sede Comunale, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunita la Giunta Comunale.

Risultano:

Cognome e Nome	Carica	Presenti	Assenti
ROMANO' LAURA	SINDACO	X	
POLLICE MASSIMO RAFFAELE	VICE SINDACO	X	
CENTRONE GIANFRANCO	ASSESSORE	X	
Presenti – Assenti		3	0

Partecipa il Segretario Comunale dott. DE LORENZI GIOVANNI.

La sig.ra ROMANO' LAURA, nella sua qualità di Sindaco, assume la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento indicato all'ordine del giorno.

G.C. Nr. 69/2026

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO DUPS 2027/2029 APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO il Regolamento per lo svolgimento delle sedute di Giunta Comunale in modalità telematica approvato con deliberazione di G.C. n.28 del 30.03.2022;

Dato atto che la presente deliberazione è adottata in videoconferenza tramite WhatsApp. Risultano presenti presso la sede comunale il Sindaco, l'Assessore e da remoto il Vicesindaco e il Segretario comunale, ma che in ogni caso, in via convenzionale, la seduta si intende tenuta presso la sede del Comune;

Premesso che:
- con il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, sono state emanate disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- dal 1° Gennaio 2016 sono entrati in vigore in modo quasi completo i principi contabili contenuti nel citato D.Lgs. 118/2011 e, in particolare il principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio all. 4/1 dello stesso decreto;

Visto il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il D.Lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione ed il D.Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l'ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

RICHIAMATO l'art.151, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000, Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze.

RICHIAMATO:
- l'articolo 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 modificato dal D.Lgs. n. 126/2014, che recita: *"Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione [...];*
- l'articolo 170, comma 6 del TUEL, che recita: *"Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni";*

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 e in particolare al punto 8.4.1. il quale introduce, per i Comuni aventi popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, la facoltà di utilizzare una versione semplificata del DUP;

Ricordato che il DUPS si compone di due sezioni la **Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).** La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

RICHIAMATE le deliberazioni di G.C. n.48 del 16.06.2026 e di C.C. N.14 del 30.06.2026, con le quali è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2027/2029, predisposto nella forma ulteriormente semplificata;

RITENUTO di procedere in base alle nuove disposizioni legislative e alle successive necessità che hanno richiesto un aggiornamento dei dati contabili per il triennio 2027/2029 , alla presentazione al Consiglio Comunale della nota di aggiornamento al DUPS 2027/2029 ;

DATO ATTO che la nota di aggiornamento al DUPS 2027/2029, contiene gli elementi indicati nel principio di programmazione sopra richiamato;

VISTO il D.Lgs.118/2011 e le successive modifiche ed integrazioni intervenute con il D.Lgs. 126/2014;

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2018 di semplificazione del Documento unico di programmazione semplificato;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;
Visto il D.Lgs.118/2011;
Visto lo Statuto

Visto il vigente regolamento di contabilità;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile resi dai responsabili dei servizi ai sensi dell'art. 49 comma 1 D.Lgs.n.267/2000;

AD UNANIMITA' di voti favorevoli espressi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

1. di approvare la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione per gli anni 2027/2029 predisposto nella forma ulteriormente Semplificato ed allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di presentare al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.170, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, l'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione ulteriormente semplificato per il periodo 2027/2029;

3. di sottoporre la presente deliberazione all'organo di revisione economico finanziaria, ai fini dell'acquisizione del parere;

4. di pubblicare il DUPS 2027/2029 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci;
5. di comunicare il presente atto contestualmente alla sua pubblicazione nel sito web istituzionale del Comune, ai Capigruppo Consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 267/2000;
6. Di dichiarare il presente atto, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4° del D.Lgs.267/2000;

Deliberazione n. 69 del 22-10-2026

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
ROMANO' LAURA

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82 del 2005

Il Segretario comunale
Dott. DE LORENZI GIOVANNI

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82 del 2005

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

[X] Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

[ ] Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Il Segretario comunale
Dott. DE LORENZI GIOVANNI

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82 del 2005

COMUNE DI VALSOLDA

Via Bellotti, 21 22010 VALSOLDA (Como)
Tel 034468121 fax 034468834 www.comune.valsolda.co.it
C.F. / P.I. 00598360139

PARERE DI REGOLARITA TECNICA

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO DUPS 2027/ 2029 APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO.

Il sottoscritto, SIMONA ACQUAVIVA, in merito alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, esprime parere Favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n.267.

Valsolda, 22-10-2026

Il Responsabile del Servizio
ACQUAVIVA SIMONA

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82 del 2005

COMUNE DI VALSOLDA

Via Bellotti, 21 – 22010 VALSOLDA (Como)
Tel 034468121 – fax 034468834 –
www.comune.valsolda.co.it
C.F. / P.I. 00598360139

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO DUPS 2027/2029 APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO.

Il sottoscritto, SIMONA ACQUAVIVA, in merito alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, esprime parere Favorevole di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n.267.

Valsolda, 22-10-2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(SIMONA ACQUAVIVA)

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82 del 2005

COMUNE DI VALSOLDA

Via Bellotti, 21 – 22010 VALSOLDA (Como)
Tel 034468121 – fax 034468834 – www.comune.valsolda.co.it
C.F. / P.I. 00598360139

PARERE DI REGOLARITÁ TECNICA

Allegato alla deliberazione di GIUNTA COMUNALE NR. 69 / 2026

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO DUPS 2027/2029. APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO.

Il sottoscritto, Dell'Era Antonio Responsabile del Servizio nominato con decreto Sindacale in data 03.10.2025, prot. nr.4964, in merito alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, esprime parere favorevole, di regolarità tecnica ai sensi, dell'art. 49 comma 1°, del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e s.m.i.

Valsolda, 21 OTT. 2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dell'Era Antonio

COMUNE DI VALSOLDA

Via Bellotti, 21 – 22010 VALSOLDA (Como)
Tel 034468121 – fax 034468834 – www.comune.valsolda.co.it
C.F. / P.I. 00598360139

PARERE DI REGOLARITÁ TECNICA

Allegato alla deliberazione di GIUNTA COMUNALE NR. 89 / 2026

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO DUPS 2027/2029. APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO.

L
a sottoscritta, Mariani Milly Responsabile dei Servizio di Polizia Locale, nominata con decreto Sindacale in data 03.10.2025 prot. nr.4967, in merito alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, esprime parere favorevole, di regolarità tecnica ai sensi, dell'art.49, comma 1°, del D.Lgs. 18.08.2000 n.267.

Valsolda 21 OTT. 2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Mariani Milly)

COMUNE DI VALSOLDA

Via Bellotti, 21 – 22010 VALSOLDA (Como)
Tel 034468121 – fax 034468834 – www.comune.valsolda.co.it
C.F. / P.I. 00598360139

PARERE DI REGOLARITÁ TECNICA

Allegato alla deliberazione di GIUNTA COMUNALE NR. 89 / 2026

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO DUPS 2027/2029. APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO.

Il sottoscritto dott. arch. Giglio Gino Gianfranco Responsabile del Servizio nominato con decreto Sindacale in data 03.10.2025 prot. n.4968, in merito alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, esprime parere favorevole, di Regolarità tecnica ai sensi, dell'art. 49 comma 1°, del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e s.m.i..

Valsolda, 21 OTT. 2026

Il Responsabile del Servizio
arch. Giglio Gino Gianfranco

COMUNE DI VALSOLDA

Via Bellotti, 21 – 22010 VALSOLDA (Como)
Tel 034468121 – fax 034468834 – www.comune.valsolda.co.it
C.F. / P.I. 00598360139

PARERE DI REGOLARITÁ TECNICA

Allegato alla deliberazione di GIIUNTA COMUNALE NR. 69 / 2026

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO DUPS 2027/2029. APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO.

La sottoscritta, Giana Marcella Responsabile dei Servizio nominata con decreto Sindacale in data 03.10.2025 prot. n.4966, in merito alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, esprime parere favorevole, di regolarità tecnica ai sensi, dell'art.49 comma 1°, del D.Lgs. 18.08.2000 n.267.

Valsolda, 21 OTT. 2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Giana Marcella)

COMUNE DI VALSOLDA

Via Bellotti, 21 – 22010 VALSOLDA (Como)
Tel 034468121 – fax 034468834 –
www.comune.valsolda.co.it
C.F. / P.I. 00598360139

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
DELIBERA DI GIUNTA n. 69 del 22-10-2026

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO DUPS 2027/2029 APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO.

Il sottoscritto MAZZOLA MARIA CRISTINA, certifica che il provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio online consultabile sul Sito Ufficiale dell'Ente dal 26-10-2026 per giorni 15 consecutivi.

Valsolda, 26-10-2026

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

(MAZZOLA MARIA CRISTINA)

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82 del 2005

COMUNE DI VALSOLDA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2027/2029

INDICE

Nota integrativa al bilancio 1
Quadro normativo di riferimento
Criterio generale di attribuzione dei valori contabili
Eredità contabile del consuntivo precedente 2
Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
Composizione del risultato di amministrazione (presunto o definitivo)
Consistenza patrimoniale
Parametri di deficit strutturale
Altre considerazioni sul consuntivo precedente
Analisi dei vincoli del risultato 5
Analisi dei vincoli sul risultato (presunto o definitivo)
Composizione della parte accantonata del risultato
Composizione della parte vincolata del risultato
Composizione della parte destinata agli investimenti
Altre considerazioni sui vincoli del risultato
Situazione contabile del nuovo bilancio 7
Equilibri finanziari e principi contabili
Composizione ed equilibrio del bilancio corrente
Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti
Previsioni di cassa
Altre considerazioni sulla situazione contabile
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità 11
Rilevanza e significatività di taluni fenomeni
Spesa per il personale
Dinamica della forza lavoro
Livello di indebitamento
Esposizione per interessi passivi
Partecipazioni in società
Disponibilità di enti strumentali
Gestione dei servizi a domanda individuale
Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati
Altre considerazioni sulla gestione
Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati 16
Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo
Avanzo o disavanzo applicato in entrata
Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato
Composizione del fondo pluriennale vincolato
Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata
Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità
Accantonamenti in fondi rischi
Obiettivo di finanza pubblica ed equilibri di bilancio
Interventi finanziati con fondi pnrr
Altre considerazioni sui fenomeni monitorati
Criteri di valutazione delle entrate 23
Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni
Tributi
Trasferimenti correnti
Entrate extratributarie
Entrate in conto capitale
Riduzione di attività finanziarie
Accensione di prestiti
Anticipazioni
Altre considerazioni sulle entrate

Criteri di valutazione delle uscite 28
Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni
Spese correnti
Spese in conto capitale
Incremento di attività finanziarie
Rimborso di prestiti
Chiusura delle anticipazioni
Altre considerazioni sulle uscite
Fenomeni che necessitano di particolari cautele 32
Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito
Modalità di finanziamento del bilancio investimenti
Principali investimenti previsti nel triennio
Garanzie prestate
Impieghi finanziari in strumenti derivati
Debiti fuori bilancio in corso di formazione
Altre considerazioni su fenomeni particolari
Conclusioni 36
Considerazioni finali e conclusioni

1 Nota integrativa al bilancio

1.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "*disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.
L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118*" (D.Lgs.126/14).
In particolare, in considerazione dal fatto che "*(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)*" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio *n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

2 Eredità contabile del consuntivo precedente

2.1 Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.
Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.
Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in C/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in C/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.
Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio. L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con urgenza e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, all'operazione di salvaguardia degli equilibri prevista dalla norma.

Come si evince dal prospetto seguente, il fondo di cassa di fine esercizio risultante dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

	Importo
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2025 (da conto del Tesoriere)	4.343.142,14
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2025 (da scritture contabili)	4.343.142,14

Evoluzione nell'ultimo triennio:

Situazione di cassa al 31/12	2023	2024	2025
Disponibilità:	€ 3.349.305,18	€ 4.162.719,15	4.343.142,14
di cui cassa vincolata	€ -	€ 31.492,92	35.527,55
anticipazioni non estinte al 31/12	€ -	€ -	€ -

Il fondo di cassa presunto al 31.12.2026 non è negativo e alla data del 14/10/2026 è pari a € 4.059,452,25

2.3 Composizione del risultato di amministrazione (presunto)

Il risultato di amministrazione, *presunto*, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima attendibile dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie).

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici.

investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.
Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti. Con l'approvazione del bilancio, quindi, in presenza del risultato di amministrazione *presunto*, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate. In alternativa, ma solo con la disponibilità del risultato di amministrazione *definitivo* (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, è invece possibile estendere la tipologia di applicazione dell'avanzo alle altre componenti.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2027 DI RIFERIMENTO DEL		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2026		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2026	2.774.598,09
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2026	1.007.181,37
(+)	Entrate gia' accertate nell'esercizio 2026	1.918.251,74
(-)	Uscite gia' impegnate nell'esercizio 2026	3.135.018,91
(-)	Riduzione dei residui attivi gia' verificatesi nell'esercizio 2026	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi gia' verificatesi nell'esercizio 2026	0,43
(+)	Riduzione dei residui passivi gia' verificatesi nell'esercizio 2026	0,00
=	**mministr. dell'esercizio 2026 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2027**	2.565.012,72
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2026	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2026	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2026	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2026	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2026	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2026 (1)	0,00
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2026**	2.565.012,72

	COMUNE DI VALSOLDA
Allegato a) Risultato presunto di amministrazione	
TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2027 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI	
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2026	
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2026
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2026
(+)	Entrate gia' accertate nell'esercizio 2026
(-)	Uscite gia' impegnate nell'esercizio 2026
(-)	Riduzione dei residui attivi gia' verificatesi nell'esercizio 2026
(+)	Incremento dei residui attivi gia' verificatesi nell'esercizio 2026
(+)	Riduzione dei residui passivi gia' verificatesi nell'esercizio 2026
=	**Risultato di amministr. dell'esercizio 2026 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2027**
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2026
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2026
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2026
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2026
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2026
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2026 (1)
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2026**

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2026	
Parte accantonata (3)	
Fondo crediti di dubbia esigibilita' al 31/12/2026 (4)	19.990,57
Fondo anticipazioni liquidita' (5)	0,00
Fondo perdite societa' partecipate (5)	0,00
Fondo contenzioso (5)	13.993,00
Fondo di garanzia debiti commerciali (5)	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica (5)	13.109,00
Altri accantonamenti (5)	16.284,30
B) Totale parte accantonata	63.376,87
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	26.912,31
Vincoli derivanti da trasferimenti	166.420,08
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	193.332,39
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	186.068,92
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.122.234,54
Se E e' negativo, tale importo e' iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)	
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2026 previsto nel bilancio:	
quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Si precisa che in sede di approvazione del bilancio 2027/2029 non è stato applicato avanzo presunto

2.4 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazioni i macroaggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale.

Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

2.5 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.
Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.
L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.
Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:
- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:
- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.
La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Allegato - g) Parametri comuni - Anno 2027
TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELLACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore del 1%		NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore del 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente leffettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		NO
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione SI"identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dellarticolo 242, comma 1, Tuel.			
Sulla base dei parametri suindicati lente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie			NO

Dettaglio PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

P1 è NO perchè vale 35,15%

P2 è NO perchè vale 92,03%

P3 è NO perchè vale 0,00%

P4 è NO perchè vale 7,38%

P5 è NO perchè vale 0,00%

P6 è NO perchè vale 0,00%

P7 è NO perchè vale 0,00%

P8 è NO perchè vale 97,95% (Reversali (competenza+residuo) 3.172.779,18 su Accertamenti competenza + Residui Definitivi 3.239.060,69)

3 Analisi dei vincoli del risultato

3.1 Analisi dei vincoli sul risultato (presunto o definitivo)

La tabella che individua la composizione del risultato di amministrazione "*(..) è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura (..)*" (PaP, punto 9.7).
La parte finale del prospetto "*(..) indica l'importo della quota vincolata del risultato presunto di amministrazione applicata al primo esercizio del bilancio di previsione finanziario (..). L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è illustrato nella Nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente (..)*" (PaP, punto 9.7).
Negli argomenti successivi, e relativamente al solo Risultato di amministrazione, saranno riportate le risultanze contabili che hanno portato alla formazione delle risorse accantonate, vincolate o destinate agli investimenti. Si tratta, in altri termini, di uno sviluppo in termini di contenuto di quanto già esposto nella precedente sezione.
I prospetti con i dati contabili, nel caso in cui l'approvazione del bilancio di previsione (N) avvenga dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio immediatamente precedente (N-1), indicheranno i dati finali del rendiconto in luogo di quelli presunti di preconsuntivo. Quest'ultima, è una condizione tutt'altro che rara dato che il differimento per legge dei termini di approvazione del principale documento di programmazione dell'ente si verifica ormai con una cadenza quasi consolidata.

3.2 Composizione della parte accantonata del risultato

La tabella deve essere redatta obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio stesso (N) e preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto. Nel caso in cui l'approvazione del bilancio (N) sia successiva all'approvazione del rendiconto dell'esercizio immediatamente precedente (N-1), il prospetto conterrà i dati del rendiconto definitivo in luogo di quelli presunti.
Il prospetto determina le risorse presunte accantonate nel risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio di previsione (N). Partendo dall'ultimo dato certo al 1 gennaio dell'esercizio precedente (N-1), che corrisponde al dato del consuntivo (N-2), indica il totale degli accantonamenti come somma delle singole quote accantonate. I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione e quindi non rientrano nelle voci attribuite a questo prospetto.

COMUNE DI VALSOLDA

Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2027

Capitolo di spesa		Risorse accantonate al 1/1/2026 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2026 (con segno -) (1) (b)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2026 (c)	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2026 (con segno +/-) (2) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2026 (e)=(a)+(b)+(c)+(d)	Risorse accantonate presunte al 31/12/2026 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione (f)
Fondo anticipazioni liquidità							
Totale Fondo anticipazioni liquidità		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate							
Totale Fondo perdite società partecipate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso							
124,1	FONDO SPESE POTENZIALI PER CONTENZIOSI	11.993,00	0,00	2.000,00	0,00	13.993,00	0,00
Totale Fondo contenzioso		11.993,00	0,00	2.000,00	0,00	13.993,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità							
357	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente	1.790,57	0,00	18.200,00	0,00	19.990,57	0,00
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		1.790,57	0,00	18.200,00	0,00	19.990,57	0,00
Fondo garanzia debiti commerciali							
Totale Fondo garanzia debiti commerciali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica							
25,1	FONDO OBIETTIVI FINANZA PUBBLICA	4.370,00	0,00	8.739,00	0,00	13.109,00	0,00
Totale Fondo obiettivi di finanza pubblica		4.370,00	0,00	8.739,00	0,00	13.109,00	0,00
Altri accantonamenti (4)							
3	FONDI RINNOVI CONTRATTUALI	44.234,30	-40.000,00	0,00	0,00	4.234,30	0,00
14,1	Fondo spese per indennità di fine mandato del sindaco	11.766,79	-11.766,79	2.250,00	0,00	2.250,00	0,00
20	ACCANTONAMENTO COMPONENTE PEREQUATIVA CSEA	12.900,00	-3.100,00	0,00	0,00	9.800,00	0,00
Totale Altri accantonamenti		68.901,09	-54.866,79	2.250,00	0,00	16.284,30	0,00
TOTALE		87.054,66	-54.866,79	31.189,00	0,00	63.376,87	0,00

(1) Indicare, con il segno (-), l'utilizzo dei fondi accantonati attraverso l'applicazione in bilancio della corrispondente quota del risultato di amministrazione.

(2) Indicare con il segno (+) i maggiori accantonamenti nel risultato di amministrazione effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, e con il segno (-) , le riduzioni degli accantonamenti effettuati in sede di predisposizione del rendiconto.

(4) I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

3.3 Composizione della parte vincolata del risultato

Il prospetto determina le risorse presunte vincolate nel risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.
Lo stesso quadro, partendo dall'ultimo dato certo al 1 gennaio di tale esercizio (N-1), che corrisponde al consuntivo dell'esercizio (N-2), riporta l'insieme dei vincoli ottenuti come somma delle singole quote vincolate specificate nel prospetto del risultato di amministrazione.
In esso, sono elencate le risorse vincolate presunte e deve essere redatto quando il bilancio di previsione preveda l'utilizzo di tali poste.
Nelle quote vincolate si distinguono i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, quelli originati dai trasferimenti, i vincoli da mutui e altri finanziamenti ed i vincoli formalmente attribuiti dall'ente.
La tabella, nel caso in cui l'approvazione del bilancio (N) avvenga in tempi successivi all'approvazione del rendiconto immediatamente precedente (N-1), è compilato riprendendo i dati definitivi del rendiconto in luogo di quelli presunti.

COMUNE DI VALSOLDA

Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2027

Capitolo di entrata	Capitolo di spesa correlato	Risorse vinc. al 1/1/2026 (a)	Entrate vincolate accertate (b)	Impegni presunti eserc. (c)	Fondo plur. vinc. al (d)	Cancellazione nell'eser (e)	Cancellazione nell'eser (f)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione (g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	Risorse vincolate presunte (j)
Vincoli derivanti dalla legge									
CONTRIBUTI SERVIZI RELIGI		458,74	0	0	0	0	0	458,74	0
ELIMINAZIONE BARRIERE AF		150,57	0	0	0	0	0	150,57	0
IMPOSTA DI SOGGIORNO		26303	0	0	0	0	0	26303	0
Totale Vincoli derivanti dalla legge (h/1)		26.912,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.912,31	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti									
RESTITUZIONE SOLDI SEGR		53300	0	0	0	0	0	53300	0
TRASFERIMENTI COVID		32480	0	16241	0	0	0	16239	0
ASILI NIDO		15336,25	23004,17	15336,25	0	0	0	23004,17	0
TRASPORTI DISABILI		13167,13	8767,32	13167,13	0	0	0	8767,32	0
SPESE INVESTIMENTO		103783,01	0	0	40000	0	0	63783,01	0
ONERI FRONTALIERI		136326,58	0	0	135000	0	0	1326,58	0
Totale Vincoli derivanti da trasferimenti (h/2)		354.392,97	31.771,49	44.744,38	175.000,00	0,00	0,00	166.420,08	0,00
Vincoli derivanti da finanziamenti									
Totale Vincoli derivanti da finanziamenti (h/3)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente									
Totale Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (h/4		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri vincoli									
Totale Altri vincoli (h/5)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale risorse vincolate (h=h/1+h/2+h/3+h/4+h/5)		381.305,28	31.771,49	44.744,38	175.000,00	0,00	0,00	193.332,39	0,00

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (i/1)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (i/2)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (i/3)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (i/4)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (i/5)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (i=i/1+i/2+i/3+i/4+i/5))	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/1=h/1-i/1)	26.912,31
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/2=h/2-i/2)	166.420,08
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/3=h/3-i/3)	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/4=h/4-i/4)	0,00
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/5=h/5-i5)	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l=h-i) (1)	193.332,39

(1) Importo immediatamente utilizzabile nelle more dell'approvazione del rendiconto. Nel corso dell'esercizio provvisorio è utilizzabile nei limiti di quanto previsto nel principio applicato della contabilità finanziaria.

3.4 Composizione della parte destinata agli investimenti

Il quadro successivo riporta le risorse presunte destinate agli investimenti già rappresentate in modo sintetico nel prospetto del risultato di amministrazione e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione prevede l'utilizzo delle quote destinate del risultato stesso.

Le risorse destinate agli investimenti sono utilizzabili solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente (N-1). Il prospetto consente di determinare la quota delle risorse presunte destinate agli investimenti del risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quellocui si riferisce il bilancio (N).

Nel caso in cui l'approvazione del bilancio di previsione (N) sia successiva a quella del rendiconto precedente (N-1), il prospetto è compilato riportando i dati ufficiali del rendiconto.

COMUNE DI VALSOLDA

Allegato a/3) Risultato di amministrazione - quote destinate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2027

Capitolo di entrata	Capitolo di spesa correlato	Risorse destinate agli investim. al 1/1/2026	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2026 (dato presunto)	Impegni eserc. 2026 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plurien. vinc. al 31/12/2026 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e	Risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2026	Risorse destinate agli investimenti nel risultato presunte al 31/12/2026 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)	(j)
	3110,13 Manutenzione straordinaria strade comunali - rifacimento asfalti	236068,92	0	50000	0	0	186.068,92	0
Totale		236.068,92	0,00	50.000,00	0,00	0,00	186.068,92	0,00
Totale quote accantonate nel risultato di amministrzione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)							0,00	
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (1)							186.068,92	

(1) Le risorse destinate agli investimenti costituiscono una componente del risultato di amministrazione utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

4 Situazione contabile del nuovo bilancio

4.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio *n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del

bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).
Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore. Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.
Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio nella competenza.

4.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote accantonata o vincolata dello stesso avanzo. Sussiste, infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.
Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.
In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).
Il criterio di imputazione riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe

previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite. .Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

EQUILIBRI DI BILANCIO		Competenza 2027	2028	2029
		0,00	0,00	0,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per il rimborso d	(+)	0,00		
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capita	(+)	0,00	0,00	0,00
		1.539.641,00	1.501.400,00	1.501.400,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 - di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimbors	(+)	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizion	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche dis	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
		1.439.641,00	1.395.400,00	1.395.400,00
		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato - di cui fonc	(-)	7.500,00	9.000,00	9.000,00
		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (5) - di cui fondo pluriennale vin	(-)	0,00	0,00	0,00
		100.000,00	106.000,00	106.000,00
		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari - d	(-)	0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente (3)		**0,00**	**0,00**	**0,00**

4.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.
Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in con capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).
I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).
I criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli delle uscite.
Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in C/capitale mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capita	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		400.000,00	400.000,00	400.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimbors	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche dis	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
			400.000,00	400.000,00	400.000,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale - di cui fondo plur. vincolato di spesa	(-)		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attivita' finanziarie (5) - di cui fondo plurienna	(-)		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (5) - di cui fondo pluriennale vin	(+)		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)		0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale			**0,00**	**0,00**	**0,00**

4.4 Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.
Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per
altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.
Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2026		PREVISIONI DEFINITIVE 2026 (3)	PREVISIONI 2027	PREVISIONI 2028	PREVISIONI 2029
		Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		prev. di competenza	47.646,91	0,00	0,00	0,00
		Fondo pluriennale vincolato per spese in conto		prev. di competenza	959.534,46	0,00	0,00	0,00
		Fondo pluriennale vincolato per incremento di		prev. di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		Utilizzo avanzo di Amministrazione		prev. di competenza	324.311,17	0,00	0,00	0,00
		- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)		prev. di competenza	0,00	0,00		
		- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		prev. di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		Fondo di cassa all'1/1/2027		prev. di cassa	4.343.142,14	4.059.452,25		
		ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA,	37.234,27	prev. di competenza	1.176.900,00	1.198.400,00	1.193.400,00	1.193.400,00
10.000,00	**TITOLO 1**	CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA		prev. di cassa	1.176.900,00	1.235.634,27		
			0,00	prev. di competenza	103.836,07	80.241,00	39.500,00	39.500,00
20.000,00	**TITOLO 2**	TRASFERIMENTI CORRENTI		prev. di cassa	103.836,07	80.241,00		
			6.238,05	prev. di competenza	358.144,00	261.000,00	268.500,00	268.500,00
30.000,00	**TITOLO 3**	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		prev. di cassa	363.361,83	267.238,05		
			40.000,00	prev. di competenza	580.400,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
40.000,00	**TITOLO 4**	ENTRATE IN CONTO CAPITALE		prev. di cassa	628.457,68	440.000,00		
		ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA'	0,00	prev. di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
50.000,00	**TITOLO 5**	FINANZIARIE		prev. di cassa	0,00	0,00		
			0,00	prev. di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
60.000,00	**TITOLO 6**	ACCENSIONE DI PRESTITI		prev. di cassa	0,00	0,00		
			0,00	prev. di competenza	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
70.000,00	**TITOLO 7**	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE		prev. di cassa	100.000,00	100.000,00		
		ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI	62.723,15	prev. di competenza	646.700,00	626.700,00	626.700,00	626.700,00
90.000,00	**TITOLO 9**	GIRO		prev. di cassa	648.838,45	689.423,15		
			146.195,47	**prev. di competenza**	**2.965.980,07**	**2.666.341,00**	**2.628.100,00**	**2.628.100,00**
		Totale TITOLI		**prev. di cassa**	**3.021.394,03**	**2.812.536,47**		
			146.195,47	**prev. di competenza**	**4.297.472,61**	**2.666.341,00**	**2.628.100,00**	**2.628.100,00**
		Totale GENERALE DELLE ENTRATE		**prev. di cassa**	**7.364.536,17**	**6.871.988,72**		

(1) Se il bilancio di previsione e' predisposto prima del 31 dicembre dell'esercizio precedente, indicare la stima degli impegni al 31 dicembre dell'anno in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sia assunti nell'esercizio in corso che negli esercizi precedenti) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione e' approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo.

(2) Indicare l'importo dell'utilizzo della parte vincolata del risultato di amministrazione determinato nell'Allegato a) Risultato presunto di amministrazione (All a) Ris amm Pres). A seguito dell'approvazione del rendiconto e' possibile utilizzare la quota libera del risultato di amministrazione. In attuazione di quanto previsto dall'art. 187, comma 3, del TUEL e dell'art. 42, comma 8, del DLgs 118/2011, 8. le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalita' cui sono destinate.

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2026		PREVISIONI DEFINITIVE 2026	PREVISIONI 2027	PREVISIONI 2028	PREVISIONI 2029
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)			**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		469.380,97	prev. di competenza	1.690.838,15	1.439.641,00	1.395.400,00	1.395.400,00
			*di cui gia' impegnato**		*187.948,64*	*97.573,58*	*340,38*
			di cui fondo plur. vincolato	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Titolo 1	SPESE CORRENTI		prev. di cassa	1.991.805,49	1.906.521,97		
		1.019.070,20	prev. di competenza	1.764.934,46	400.000,00	400.000,00	400.000,00
			*di cui gia' impegnato**		*0,00*	*0,00*	*0,00*
			di cui fondo plur. vincolato	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE		prev. di cassa	1.994.794,94	1.419.070,20		
		0,00	prev. di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			*di cui gia' impegnato**		*0,00*	*0,00*	*0,00*
	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA'		*di cui fondo plur. vincolato*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Titolo 3	FINANZIARIE		prev. di cassa	0,00	0,00		
		0,00	prev. di competenza	95.000,00	100.000,00	106.000,00	106.000,00
			*di cui gia' impegnato**		*0,00*	*0,00*	*0,00*
			di cui fondo plur. vincolato	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Titolo 4	RIMBORSO DI PRESTITI		prev. di cassa	95.000,00	100.000,00		
		0,00	prev. di competenza	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
			*di cui gia' impegnato**		*0,00*	*0,00*	*0,00*
	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA		*di cui fondo plur. vincolato*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Titolo 5	ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE		prev. di cassa	100.000,00	100.000,00		
		85.060,87	prev. di competenza	646.700,00	626.700,00	626.700,00	626.700,00
			*di cui gia' impegnato**		*0,00*	*0,00*	*0,00*
			di cui fondo plur. vincolato	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		prev. di cassa	718.521,56	711.760,87		
		1.573.512,04	**prev. di competenza**	**4.297.472,61**	**2.666.341,00**	**2.628.100,00**	**2.628.100,00**
			di cui gia' impegnato*		***187.948,64***	***97.573,58***	***340,38***
			di cui fondo plur. vincolato	***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***
	Totale TITOLI		**previsione di cassa**	**4.900.121,99**	**4.237.353,04**		
		1.573.512,04	**prev. di competenza**	**4.297.472,61**	**2.666.341,00**	**2.628.100,00**	**2.628.100,00**
			di cui gia' impegnato*		***187.948,64***	***97.573,58***	***340,38***
			di cui fondo plur. vincolato	***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***
	Totale GENERALE DELLE SPESE		**previsione di cassa**	**4.900.121,99**	**4.237.353,04**		

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, gia' impegnate negli esercizi precedenti sulla base delle autorizzazioni dei precedenti bilanci pluriennali.

5 Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

5.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio *n.6 - Significatività e rilevanza*).
Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, nel livello complessivo dell'indebitamento, nell'esposizione netta per interessi passivi, nel possesso di partecipazioni in società e nella disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa.
Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

5.2 Spesa per il personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione. La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli *sulla spesa pubblica* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione. Si allegano i prospetti di calcolo collegati al fabbisogno.

5.3 Dinamica della forza lavoro

Il costo degli stipendi (oneri diretti) dipende dalla dinamica della forza lavoro impiegata, e cioè dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli *sulle assunzioni* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Personale (Forza lavoro)	**2027**	**2028**	**2029**
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	12	12	12
	12	**12**	**12**
Dipendenti di ruolo in servizio	12	12	12
Dipendenti non di ruolo in servizio	0	0	0
	12	**12**	**12**

Spese per il personale — ALLEGATO C

Comuni superiori 1000 abitanti

	COMPONENTI CONSIDERATE PER LA DETERMINAZIONE DEL TETTO DI SPESA:		Stanziamenti 2027 (da previsione)	
1	Totale intervento 1 - Personale	+	557.051,02	
di cui:	Retribuzioni lorde (trattamento fisso e accessorio) corrisposte al personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato		402.219,20	
	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori		137.479,95	
	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto (se contabilizzati nell'interv. 1) e spese per equo indennizzo		4.722,00	
	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto			
	Spese per incarichi ex artt. 90 e 110, commi 1 e 2 del TUEL			
	Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro			
	Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (compresi i consorzi, le comunità montane e le unioni di comuni)			
	Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. inteninali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art. 70 D.Lgs. 276/2003 (se contabilizzate nell'interv. 1)			
	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (se contabilizzati nell'interv. 1)			
	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali in corso		11.129,86	
	Altre spese contabilizzate nell'intervento 1 (ad es. rimborsi per missioni, spese di formazione, ecc.)		1.500,00	
2	Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. inteninali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art. 70 D.Lgs. 276/2003 (se contabilizzate in un intervento diverso dall'1, come ad es. nell'interv. 3)	+		
3	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (se contabilizzati in un intervento diverso dall'1, come ad es. nell'interv. 5)	+		
4	Altre spese contabilizzate in interventi diversi dall'intervento 1 (ad es. rimborsi per missioni, spese di formazione, buoni pasto, ISTATecc.)	+	0,00	
5	Irap	+	35.134,67	
	TOTALE PARZIALE (COMPONENTI SPESA PERSONALE CONTABILIZZATE NELLE SPESE CORRENTI)		592.185,69	
6	**Altre spese non contabilizzate nelle spese correnti (ad es. spese elettorali rimborsate dallo Stato o da altri Enti pubblici, spese per censimento ISTAT, se contabilizzate a "partite di giro", ecc.)**	+		IMPORTO AL NETTO DI IRAP
	TOTALE SPESA DI PERSONALE		**592.185,69 €**	557.051,02

COMPONENTI ESCLUSE:			Stanziamenti 2027 (da previsione)
7	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi (compresi aumenti delle risorse stabili del fondo per la contrattazione decentrata)	-	49.020,21
8	Costo personale comandato ad altre amministrazioni (e da queste rimborsato)	-	
9	Spese per assunzione di lavoratori categorie protette (per la quota d'obbligo)	-	
10	Spese per formazione del personale	-	1.500,00
11	Rimborsi per missioni	-	0,00
12	Spese personale il cui costo sia a carico di finanziamenti comunitari o privati	-	
13	Spese per straordinari ed altri oneri di personale rimborsati dallo Stato (dalla Regione o dalla Provincia) per attività elettorale	-	0,00
14	Spese di personale per l'esecuzione delle operazioni censuarie degli enti individuati nel Piano generale di censimento nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (D.L. 78/2010, art. 50, commi 2 e 7)	-	0,00
15	Spese per personale trasferito dalle Regioni o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate	-	
16	Spese per assunzioni stagionali a progetto finalizzate al miglioramento della circolazione stradale e finanziate con i proventi delle violazioni al codice della strada (Circolare Ministero dell'Interno n. FL 05/2007 dell' 8 marzo 2007)	-	
17	Spese per assunzioni in deroga ai sensi dell'art. 3, comma 120, della Legge n. 244/2007 (effettuate prima del 31/05/2010) E DECRETO-LEGGE 6 novembre 2021, n. 152 Art 31 bis	-	
18	Spese per incentivi al personale per Funzioni tecnichi, ICI, condoni, avvocatura, IMU e TARI (attenzone C.conti Veneto 177/2020 ha detto di non escludere)	-	13.329,48
19	Diritti di rogito spettanti al Segretario Comunale	-	6.615,00
20	Oneri riflessi relativi alle spese di cui ai punti precedenti	-	13.296,16
21	Irap relativo alle spese di cui ai punti precedenti (non 8 perché versato direttamente dall'ente cui il personale è stato comandato e 9 perché le spese per le categorie protette non sono soggette a IRAP)	-	4.166,72
22	Oneri a carico del datore di lavoro per adesione al Fondo Perseo da parte dei dipendenti (delibera Corte dei conti Piemonte n. 380/2013)	-	
23	Per gli Enti con popolazione compresa tra 1001 e 5000 abitanti: spese di personale stagionale assunto con contratto a tempo determinato, necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale in ragione di motivate caratteristiche socio-economiche e territoriali connesse a significative presenze di turisti (art. 11, comma 4-quater, D.L. n. 90/2014)	-	
24	Assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 31-bis Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233 (in S.O. n. 48, relativo alla G.U. 31/12/2021, n. 310	-	
25	Somme per nuove assunzioni nell'esercizio previste in base al nuovo Dm 17/3/2020	-	58.827,70
	TOTALE COMPONENTI ESCLUSE		**146.755,26 €**
	COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA		**445.430,43 €**
	MEDIA DEL TRIENNIO 2011-2012-2013		**568.786,47 €**

5.4 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.
Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamente in essere sull'attuale equilibrio di bilancio.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno ponderati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione d		Competenza 2027	Competenza 2028	Competenza 2029
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.454.216,84	1.193.400,00	1.193.400,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	248.027,30	39.500,00	39.500,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	332.030,55	268.500,00	268.500,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		***2.034.274,69***	***1.501.400,00***	***1.501.400,00***
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale: (1)	(+)	203.427,47	150.140,00	150.140,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2(	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		203.427,47	150.140,00	150.140,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2026	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		***0,00***	***0,00***	***0,00***
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali e' stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

5.5 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

	2027	2028	2029
Interessi passivi	47.141,60	41.592,87	35.732,45
Entrate correnti	1.539.641,00	1.501.400,00	1.501.400,00
% su entrate correnti	**0,03**	**0,03**	**0,02**
Limite art. 204 TUEL	0,10	0,10	0,10

ANNO	2025	2026	2027	2028	2029
Debito iniziale (+)	1.104.249,29	1.011.411,49	917.096,24	817.527,28	712.409,59
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	92.837,80	94.315,25	99.568,96	105.117,69	102.326,07
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazioni da altre cause (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito fine esercizio	**1.011.411,49**	**917.096,24**	**817.527,28**	**712.409,59**	**610.083,52**
N° abitanti al 31/12	1.452,00	1.452,00	1.452,00	1.452,00	1.452,00
Debito medio	**696,56**	**631,61**	**563,04**	**490,64**	**420,17**

Anno	2027	2028	2029
Oneri finanziari	47.141,60	41.592,87	35.732,45
Quota capitale	99.568,96	105.117,69	102.326,07
Totale	146.710,56	146.710,56	138.058,52

5.6 Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciate alla libera scelta della pubblica amministrazione, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.
L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione

Partecipazioni possedute dall'Ente		**Val. nominale** partecipazione	**Quota %** dell'Ente
SOCIETA' COMO ACQUA SRL		0,020	0,000000 %
Totale		**0,020**	

Denominazione	SOCIETA' COMO ACQUA
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	RACCOLTA, TRATAMENTO E FORNITURA DI ACQUA E GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE


LE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI VALSOLDA AL 31.12.2025
[Disposizioni art. 22 D. Lgs. n.33 del 14.03.2013)
Comune di Valsolda
C.F. 00598360139
COMO ACQUA SRL
C.F. 03522110138
0,020%
Servizio Idrico integrato
www.comoacqua.it
AZIENDA SOCIALE CENTRO LARIO E VALLI
C.F. 02945720130
4,54%
Servizi sociali
www.aziendasocialeclv.it
AUTORITA' DI BACINO LACUALE CERESIO PIANO E GHIRLA
C.F 95079130134
17.05%
Gestione demanio
www.autoritabacinoceresio.it

5.7 Gestione dei servizi a domanda individuale

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio ed ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente. Questa libertà di azione viene però a mancare se il comune versa in condizioni finanziarie problematiche. Gli enti locali che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, infatti, "*(..) sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi. Tali controlli verificano, mediante un'apposita certificazione, che (..) il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento (..)*" (D.Lgs.267/00, art.243/2).
Per quanto riguarda la tipologia di prestazione, rientrano tra i servizi pubblici a domanda individuale "*(..) tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale (..)*" (D.M. 31.12.83). Lo stesso decreto elenca poi le diverse tipologie di servizi a domanda individuale che, se erogati dall'ente al cittadino, sono soggette alla corrispondente disciplina. Infatti, "*(..) le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti... (..)*" (D.M. 31.12.83). Questo elenco è riportato nel prospetto successivo.
Dopo la disponibilità dei dati contabili, sono stati valutati i risvolti finanziari di breve o medio periodo di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino e che comportano, in ogni caso, un impatto sugli equilibri finanziari complessivi.
La situazione *gestionale*, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Categorie di servizi pubblici a domanda individuale (Decreto Ministeriale 31-12-83)	**Principali servizi offerti dall'ente al cittadino** (Denominazione)
Alberghi, case di riposo e di ricovero Alberghi diurni e bagni pubblici Asili nido Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge Giardini zoologici e botanici Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili Mattatoi pubblici Mense, comprese quelle ad uso scolastico Mercati e fiere attrezzati Parcheggi custoditi e parchimetri Pesa pubblica Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili Spurgo pozzi neri Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli Trasporto carni macellate Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili	MENSA SCOLASTICA TRASPORTO SCOLASTICO

5.8 Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che precede ed accompagna la formazione del bilancio, è definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale richiamato dai principali documenti di programmazione. Al bilancio di previsione, infatti, sono allegate "*(..) le deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio successivo le tariffe (..) le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi (..)*" (D.Lgs.267/00, art.172/1c). Il termine per deliberare queste tariffe "*(..) è stabilito entro la data di approvazione del bilancio di previsione. I regolamenti, anche se adottati successivamente, hanno comunque effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione (..)*" (L.388/00, art 53/16).
L'analisi dei dati contabili, riferita al solo impatto economico dei servizi a domanda individuale, tende a verificare se, e in quale misura, l'obiettivo previsto dalla norma sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così, per i servizi presi in considerazione, un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici.
La situazione *economica*, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

		Bilancio 2027/2029		**Descrizione servizio:**			***QUOTA SERVIZIO SCUOLABUS***		
		2027							
		RICAVI					***COSTI***		
Risorsa	***Capitolo***	***Descrizione***	***Parziali***	***Totali***	***P.C.I.***	***Capitolo***	***Descrizione***	***Parziali***	***Totali***
2.102.E2.1.2.01.001	**437,00**	Quota partecipazione famiglie trasporto alunni su scuolabus	7.000,00	**7.000,00**	**04.06.U1.3.2.09.001**	**656.2**			**43.500,00**
					04.06.U1.3.2.05.002	**656.3**			
					04.06.U1.10.4.01.003	**656.6**	assicurazione	3.200,00	
					04.06.U1.2.1.09.001	**688.0**	tasse su automezzo scuolabus	800,00	
					10.05.U1.3.1.02.002	**956.8**			
					04.06.U1.1.1.01.002	**666.1**	autista scuolabus	39.500,00	
							Ammortamenti		**0,00**
		TOTALE RICAVI		**7.000,00**			***TOTALE COSTI***	**43.500,00**	**43.500,00**
		Differenza passiva		**36.500,00**			*Differenza attiva*		**0,00**
		Totale a pareggio		**43.500,00**			***Totale a pareggio***		**43.500,00**
		Percentuale copertura costi servizio	**16,09%**				**Iscritti**		
		Percentuale di copertura per legge	36,00%				iscritti plesso Loggio e Puria	80	
			100,00%						
		Nr. Utenti	**99**					**80**	
		Spesa per utente		**439,39**					
		Nr. abitanti al 30/06/2026	**1.454**						
		Spesa per abitante		**29,92**					

		Bilancio 2027/2029		Descrizione servizio:			GESTIONE MENSA SCOLASTICA		
		2027							
		RICAVI					COSTI		
Risorsa	Capitolo	Descrizione	Parziali	Totali	Intervento	Capitolo	Descrizione	Parziali	Totali
03,01,0550	436,00	Proventi mensa e refezioni scolastiche	24.000,00	24.000,00	01,04,05,02	640,00	Mensa scolastica - acquisto derrate alimentari	0,00	0,00
					01,04,05,02	640,01	acquisto stampati	0,00	0,00
					01,04,05,02	640,02	gas da cucina	500,00	500,00
					01,04,05,02	640,03	altri materiali di consumo	0,00	0,00
					01,04,05,03	654,00	Mensa scolastica - prestazione di servizi	43.500,00	43.500,00
					01,04,05,03	654,01	Telefonia fissa	250,00	250,00
							Ammortamenti		0,00
		TOTALE RICAVI	24.000,00	24.000,00			TOTALE COSTI	44.250,00	44.250,00
		Differenza passiva		20.250,00			Differenza attiva		0,00
		Totale a pareggio		44.250,00			Totale a pareggio		44.250,00
		Percentuale copertura costi servizio	54,24%				Iscritti plesso Loggio		60
		Percentuale di copertura per legge	36,00%						
			100,00%						
		Nr. Utenti	99						
		Spesa per utente		446,97					
		Nr. abitanti al 30/06/2026	1.454						
		Spesa per abitante		30,43					

6 Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati

6.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'amministrazione in carica. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa contabile, predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale.
In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio dell'ente e le direttive strategiche emanate degli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).
Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali od economiche, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo fa favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio.
L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati, infatti, allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale e va adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).
Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*).
Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, del risultato di amministrazione presunto, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato, della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità, degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.
La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

6.2 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento.
In particolare, per quanto riguarda il possibile stanziamento tra le entrate del nuovo bilancio dell'avanzo di amministrazione *non vincolato*, si conferma che l'equilibrio complessivo è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera, rispettando quindi quanto riportato nel pronunciamento della Corte costituzionale che vieta di costruire il pareggio in sede preventiva tramite l'applicazione dell'avanzo presunto, dato che tale posta non è stata ancora formalmente accertata con il rendiconto.
In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è invece consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.
Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, e più precisamente nell'ipotesi in cui si fosse optato per l'immediato utilizzo della quota vincolata di avanzo presunto, esiste l'obbligo posto a carico dell'organo esecutivo di approvare il prospetto aggiornato con il calcolo del risultato presunto predisposto sulla base di un pre-consuntivo delle entrate e delle spese vincolate. Il termine ordinatorio di questo adempimento di natura formale è il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.
In questa ipotesi, se dal prospetto dovesse emergere che la quota vincolata di avanzo presunto è stata applicata al bilancio per un importo superiore al dato ufficiale di consuntivo, o quanto meno, al valore ufficioso di pre-consuntivo, con successiva variazione l'ente sarebbe obbligato a correggere l'iniziale errore di valutazione ridimensionando la quota di risultato vincolato originariamente applicata, e questo, fino alla concorrenza del

valore corretto.
Se dal medesimo prospetto, che è tenuto costantemente aggiornato sulla scorta delle informazioni che si perfezionano man mano che ci si avvicina al rendiconto, emerge che il risultato di amministrazione presunto non è nemmeno sufficiente a garantire la riproposizione delle quota accantonata, vincolata e destinata agli investimenti, la differenza in difetto deve essere iscritta nel primo esercizio del nuovo bilancio sotto forma di disavanzo dovuto al mancato ripristino del vincolo di destinazione. Questa casistica, ovviamente, non riguarda l'ente pubblico che approva il bilancio dopo avere già deliberato il rendiconto dell'esercizio precedente, situazione nella quale non esiste più alcun margine d'incertezza nella composizione del risultato di amministrazione e delle sue componenti oggetto di vincolo.
Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto, ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente, può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario. In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria.
Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione presunto applicato a bilancio, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

Avanzo o disavanzo applicato (Corrente e Investimenti)		Stanziamenti 2027	2028	2029
Avanzo applicato in entrata				
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Disavanzo applicato in uscita				
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**

6.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.
La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato*, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.
Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione.
Venendo ai *criteri adottati per la stesura del documento contabile*, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).
Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.
Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai

procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.
Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti del primo esercizio, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è molto importante perché identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato va ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa re imputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio, dal punto di vista della logica contabile, è valida anche per gli esercizi successivi al primo.

Gestione contabile del FPV (Situazione aggiornata)	Esercizio **2027**	Esercizio **2028**	Esercizio **2029**
FPV stanziato a bilancio dei rispettivi esercizi			
Entrate			
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	0,00	0,00	0,00
Uscite			
Fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita (FPV/U)	0,00	0,00	0,00

6.4 Composizione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).
La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli *aggiornamenti* nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del crono programma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.
La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e re imputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altr posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).
Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Composizione del FPV stanziato in spesa (FPV/U)		Previsione		FPV/U
		FPV/U Tit.1	FPV/U Tit.2	**2026**
Num.	Denominazione missione			
1	Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	0,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
5	Valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
6	Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12	Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
	FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U) (+)	0,00		0,00
	FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U) (+)		0,00	0,00
	Totale FPV/U stanziato			**0,00**

6.5 Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima *suddivisione* adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita all'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio.
Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare, nella prima parte del bilancio ufficiale, l'eventuale quota di avanzo di amministrazione applicata al singolo esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo.
Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)		Stanziamenti		
		2027	**2028**	**2029**
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**

6.6 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".
La *dimensione iniziale* del fondo crediti dubbi è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).
La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.
L'ammontare della voce "*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Va inoltre sottolineato che le modalità di costruzione degli addendi del rapporto su cui poi è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, variano a seconda dell'anno in cui l'ente ha adottato per la prima volta i nuovi principi contabili e dall'esistenza, o meno, dei dati definitivi di rendiconto (consuntivo approvato o in corso di approvazione).
Per quanto riguarda il primo aspetto (*addendi della media*) gli incassi considerati nel rapporto sono calcolati:
- negli anni del quinquennio che precede l'adozione dei principi, come somma della competenza e dei residui;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto (*individuazione del quinquennio storico*) l'intervallo è il seguente:
- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Un'ulteriore variabile è costituita dall'eventuale adozione, da parte dell'ente, del secondo metodo di calcolo degli incassi, situazione questa che fa slittare all'indietro il quinquennio storico di un ulteriore anno.
Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.
Venendo quindi ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:
- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi rispetto alla somma degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.
- determinata la media, ove ammesso, con i due metodi di quantificazione degli incassi previsti dalla norma (riscossioni di competenza o incassi di competenza sommati agli incassi dell'esercizio successivo effettuati su accertamenti dell'anno precedente).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state *accertate per cassa*, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generare, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, gli accertamenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio considerati per il calcolo della media non riportano tutti i crediti verso i debitori ma solo la quota effettivamente incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti che erano sorti in ciascun anno, includendo nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).
Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al bilancio (allegato c), a cui pertanto si rinvia.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (Consistenza)	Stanziamento **2027**	Stanziamento **2028**	Stanziamento **2029**
Riepilogo			
Tributi e perequazione			
Trasferimenti correnti	**7.500,00**	**9.000,00**	**9.000,00**
Entrate extratributarie			
Entrate in conto capitale			
Riduzione di attività finanziarie			

6.7 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "*componente accantonata*", può essere destinato a formare altri tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione finanziaria non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali pendenti, contenziosi legali e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.
Per quanto riguarda il primo aspetto, è stata fatta una ricognizione complessiva sul contenzioso legale tuttora in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura per poi provvedere, ove la soluzione è stata ritenuta necessaria ed i fondi già accantonati non adeguati o sufficienti al fabbisogno stimato, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casistiche come questa, la norma consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario.
Relativamente alla seconda casistica, è stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per fronteggiare eventuali spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi del bilancio, compreso quello di chiusura del percorso amministrativo.
Il quadro di riepilogo è stato predisposto prendendo in considerazione i dati contabili ed extra contabili più aggiornati al momento disponibili.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni reperibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuoveed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Accantonamento in fondo rischi (Consistenza)	Stanziamento **2027**	Stanziamento **2028**	Stanziamento **2029**
Denominazione			
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso (fondo rischi per spese legali)	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	0,00
Altri fondi rischi	0,00	0,00	0,00
Totale	2.000,00	2.000,00	2.000,00

6.8 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante. La legge finanziaria per il 2019 (L.145/18, commi da 819 a 826) ha decretato il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio imposte agli enti locali. Dal 2019, oltre a questo ed in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 247/17 e 101/18, gli enti locali possono inoltre utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio (comma 820).
Sempre a partire dal 2019, e quindi già in fase di costruzione del bilancio di previsione, il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Alla fine dell'esercizio, e quindi in sede di rendiconto, gli enti sono poi considerati adempienti (e cioè in effettivo equilibrio sorto in fase di bilancio ma mantenuto fino al consuntivo) in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821).
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati in seguito al normale svolgimento dell'attività di controllo sulla gestione.

Spending review –

DATI COMUNE DI VALSOLDA

FONDO DI SOLIDARIETA' al netto del concorso finanza pubblica	**Importo**	
FSC INCREMENTO ASILI NIDO (ART. 1 C. 449 LETT. D SEXIES L. 232/2016)	15.336,40	
FSC INCREMENTO TRASPORTO ALUNNI DISABILI (ART. 1 C. 449 LETT D OCTIES L. 232/2016)	4.391,02	
CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA (ART 1, C 853, L 178/20)	-2.854,34	quota da compensare con capitolo uscita
TOTALE	**16.873,08**	

Fondo di solidarietà al loro del concorso della finanza pubblica	**19.727,42**	⟸ quota fondo da prevedere in bilancio 2024
ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE ART 1 COMMA 508 L N 213 DEL 2023 (DM 23 LUGLIO 2024)	**24.274,39**	⟸ PREVISTO NELLE SPETTANZE (CONTRIBUTI SPE

TAGLI SPESA	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA (ART 1, C 853, L 178/20) spending informativa	2.854,34	2.854,34	-	-	-
CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA (L. 213/2023) spending review	6.381,00	6.400,00	6.504,47	6.587,07	6.592,17

	SITUAZIONE COVID	**Importo**	quota annua
A	DEFICIT FINALE	**155.758,00**	38.939,50
B	RISTORI SPECIFICI DI SPESA NON UTILIZZATI DA RESTITUIRE	**64.964,00**	16.241,00
A-B	Differenza Importo da erogare all'Ente su Fondo art.1 comma 508 L. 213/2023 (2024-2027)	**90.794,00**	22.698,50
C	Quota da erogare all'ente quota annuale 2024-2027	**22.698,50**	

		2024	**2025**	**2026**	**2027**	
D	Riparto risorse residui art. 1, comma 508 L. 213/2023	**1.575,77**	**1.579,00**	**1.775,78**	**1.798,33**	si somma alla qu

	2024	**2025**	**2026**	**2027**	
ASSEGNAZIONE finale DELLE RISORSE ART 1 COMMA 508 L N 213 DEL 2023 (DM 23 LUGLIO 2024)	24.274,27	24.277,50	24.474,28	24.496,83	prevista nelle sp

QUOTE DA ISCRIVERE IN ENTRATA	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**
EROGAZIONE DELLE RISORSE ART 1 COMMA 508 L N 213 DEL 2023 (DM 23 LUGLIO 2024)	24.274,27	24.277,50	24.474,28	24.496,83
ASSEGNAZIONE RISORSE ART 1 COMMA 508 L N 213 DEL 2023	16.241,00	16.241,00	16.241,00	16.241,00
APPLICAZIONE AVANZO (RESTITUZIONE RISTORI SPECIFICI SPESA) DA DIVIDERE IN 4 ANNI	16.241,00	16.241,00	16.241,00	16.241,00

QUOTE DA ISCRIVERE IN SPESA	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	
TRASFERIMENTI CORRENTI A MINISTERI RESTITUZIONE FONDI COVID U.1.04.01.01.001	16.241,00	16.241,00	16.241,00	16.241,00	da compensare c
Trasferimenti correnti a ministeri (concorso alla finanza pubblica) spending informativa Cod U 1.04.01.01.0	2.854,34	2.854,34	-	-	da compensare c
Trasferimenti correnti a ministeri (concorso alla finanza pubblica) spending review Cod U 1.04.01.01.001	6.381,00	6.400,00	6.504,47	6.587,07	da compensare c
					occorre verificar

Fondo di solidarietà: Deve essere previsto in bilancio al lordo del taglio della spending review, ovvero €. 19.727,42. Per l'importo di €. 2.854,34 occorrerà fare una regolazione contabile (mandato e reversale) con capitolo di spesa trasferimenti ministeriali di medesimo importo.

Per la **restituzione dei fondi covid**, occorre applicare avanzo vincolato da trasferimenti ogni anno per €. 16.241,00 e prevedere in spesa corrente capitolo di trasferimento al ministero per il medesimo importo. Occorre inoltre istituire cap di entrata a titolo II "Trasferimenti statali erogazione di risorse art. 1 c. 508 L. 213/2013" di pari importo. Occorre procedere alla regolazione contabile con il capitolo di spesa con mandato e reversale.

Il contributo statale di euro 24.274,27 sarà erogato dal Ministero nel 2024.

7 Criteri di valutazione delle entrate

7.1 Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).
Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).
La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).
I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).
Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione *(rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità)*.
Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del *principio n.8 - Congruità*).
Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.
Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

BILANCIO DI PREVISIONE 2027 - RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2026		PREVISIONI DEFINITIVE 2026 (3)	PREVISIONI 2027	PREVISIONI 2028	PREVISIONI 2029
		Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		prev. di competenza	47646,91	0	0	0
		Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		prev. di competenza	959534,46	0	0	0
		Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (1)		prev. di competenza	0	0	0	0
		Utilizzo avanzo di Amministrazione		prev. di competenza	324311,17	0	0	0
		- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)		prev. di competenza	0	0		
		- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		prev. di competenza	0	0	0	0
		Fondo di cassa all'1/1/2027		prev. di cassa	4343142,14	4059452,25		
10000	TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	37234,27	prev. di competenza	1176900	1198400	1193400	1193400
				prev. di cassa	1176900	1235634,27		
20000	TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	0	prev. di competenza	103836,07	80241	39500	39500
				prev. di cassa	103836,07	80241		
30000	TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	6238,05	prev. di competenza	358144	261000	268500	268500
				prev. di cassa	363361,83	267238,05		
40000	TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	40000	prev. di competenza	580400	400000	400000	400000
				prev. di cassa	628457,68	440000		
50000	TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	prev. di competenza	0	0	0	0
				prev. di cassa	0	0		
60000	TITOLO 6	ACCENSIONE DI PRESTITI	0	prev. di competenza	0	0	0	0
				prev. di cassa	0	0		
70000	TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	0	prev. di competenza	100000	100000	100000	100000
				prev. di cassa	100000	100000		
90000	TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	62723,15	prev. di competenza	646700	626700	626700	626700
				prev. di cassa	648838,45	689423,15		
Totale TITOLI			**146195,47**	**prev. di competenza**	**2965980,07**	**2666341**	**2628100**	**2628100**
				prev. di cassa	**3021394,03**	**2812536,47**		
Totale GENERALE DELLE ENTRATE			**146195,47**	**prev. di competenza**	**4297472,61**	**2666341**	**2628100**	**2628100**
				prev. di cassa	**7364536,17**	**6871988,72**		

(1) Se il bilancio di previsione e' predisposto prima del 31 dicembre dell'esercizio precedente, indicare la stima degli impegni al 31 dicembre dell'anno in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sia assunti nell'esercizio in corso che negli esercizi precedenti) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione e' approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo.

(2) Indicare l'importo dell'utilizzo della parte vincolata del risultato di amministrazione determinato nell'Allegato a) Risultato presunto di amministrazione (All a) Ris amm Pres). A seguito dell'approvazione del rendiconto e' possibile utilizzare la quota libera del risultato di amministrazione. In attuazione di quanto previsto dall'art. 187, comma 3, del TUEL e dell'art. 42, comma 8, del DLgs 118/2011, 8. le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalita' cui sono destinate.

7.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E).Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.
In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Tributi*. I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto

TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2026		PREVISIONI DEFINITIVE 2026 (3)	PREVISIONI 2027	PREVISIONI 2028	PREVISIONI 2029
			37234,27	prev. di competenza	1176900	1198400	1193400	1193400
10000	TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA		prev. di cassa	1176900	1235634,27		

oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

7.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).
In particolare, ed entrando quindi nello specifico:
- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private*. Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE*. Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.
Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2026		PREVISIONI DEFINITIVE 2026 (3)	PREVISIONI 2027	PREVISIONI 2028	PREVISIONI 2029
			0	prev. di competenza	103836,07	80241	39500	39500
20000	TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI		prev. di cassa	103836,07	80241		

7.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).
Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.
In particolare, ed entrando quindi nello specifico:
- *Gestione dei servizi pubblici*. I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi*. Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- *Gestione dei beni*. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il creditodiventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura,

al finanziamento di investimenti.
Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2026		PREVISIONI DEFINITIVE 2026 (3)	PREVISIONI 2027	PREVISIONI 2028	PREVISIONI 2029
			6238,05	prev. di competenza	358144	261000	268500	268500
30000	TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		prev. di cassa	363361,83	267238,05		

7.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).
Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale*. Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari*. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari*. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie.* La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- *Concessione di diritti patrimoniali.* Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante;
- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione)*. In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

7.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip.200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip.400/E). Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata.
Per quanto riguarda il contenuto delle operazioni da cui hanno poi origine le previsioni di entrata, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti nel versante delle spese, si rimanda a quanto riportato nel corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).
Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie mentre il dettaglio è riportatonel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.5/E Entrate da riduzione di attività finanziarie	Stanziamenti **2027**	Stanziamenti **2028**	Stanziamenti **2029**
100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

7.7 Accensione di prestiti

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E). In particolare, ed entrando quindi nello specifico:
- *Assunzione di prestiti*. L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto;
- *Contratti derivati*. La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, sarà effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, saranno contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto previsti e riportati tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.6/E Accensione di prestiti	Stanziamenti **2027**	Stanziamenti **2028**	Stanziamenti **2029**
100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

7.8 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che

attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.
Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.7/E Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Stanziamenti **2027**	Stanziamenti **2028**	Stanziamenti **2029**
100 Anticipazioni tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale	**100.000,00**	**100.000,00**	**100.000,00**

1 Criteri di valutazione delle uscite

1.1 Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).
Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).
Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).
Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).
Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immodificabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.
Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (*rispetto del principio n.7 - Flessibilità*).
Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).
Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

BILANCIO DI PREVISIONE 2027 - RIEPILOGO GENERALE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2026		PREVISIONI DEFINITIVE 2026	PREVISIONI 2027	PREVISIONI 2028	PREVISIONI 2029
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)			**0**	**0**	**0**	**0**
		469380,97	prev. di competenza	1690838,15	1439641	1395200	1395200
			*di cui gia' impegnato**		*187948,64*	*97573,58*	*340,38*
			di cui fondo plur. vincolato	*0*	*0*	*0*	*0*
Titolo 1	SPESE CORRENTI		prev. di cassa	1991805,49	1906521,97		
		1019070,2	prev. di competenza	1764934,46	400000	400000	400000
			*di cui gia' impegnato**		*0*	*0*	*0*
			di cui fondo plur. vincolato	*0*	*0*	*0*	*0*
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE		prev. di cassa	1994794,94	1419070,2		
		0	prev. di competenza	0	0	0	0
			*di cui gia' impegnato**		*0*	*0*	*0*
			di cui fondo plur. vincolato	*0*	*0*	*0*	*0*
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE		prev. di cassa	0	0		
		0	prev. di competenza	95000	100000	106000	106000
			*di cui gia' impegnato**		*0*	*0*	*0*
			di cui fondo plur. vincolato	*0*	*0*	*0*	*0*
Titolo 4	RIMBORSO DI PRESTITI		prev. di cassa	95000	100000		
		0	prev. di competenza	100000	100000	100000	100000
			*di cui gia' impegnato**		*0*	*0*	*0*
	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO		*di cui fondo plur. vincolato*	*0*	*0*	*0*	*0*
Titolo 5	TESORIERE/CASSIERE		prev. di cassa	100000	100000		
		85060,87	prev. di competenza	646700	626700	626700	626700
			*di cui gia' impegnato**		*0*	*0*	*0*
			di cui fondo plur. vincolato	*0*	*0*	*0*	*0*
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		prev. di cassa	718521,56	711760,87		
		1573512,04	**prev. di competenza**	**4297472,61**	**2666341**	**2627900**	**2627900**
			di cui gia' impegnato*		***187948,64***	***97573,58***	***340,38***
			di cui fondo plur. vincolato	***0***	***0***	***0***	***0***
	Totale TITOLI		**previsione di cassa**	**4900121,99**	**4237353,04**		
		1573512,04	**prev. di competenza**	**4297472,61**	**2666341**	**2627900**	**2627900**
			di cui gia' impegnato*		***187948,64***	***97573,58***	***340,38***
			di cui fondo plur. vincolato	***0***	***0***	***0***	***0***
	Totale GENERALE DELLE SPESE		**previsione di cassa**	**4900121,99**	**4237353,04**		

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, gia' impegnate negli esercizi precedenti sulla base delle autorizzazioni dei precedenti bilanci pluriennali.

1.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale).* Questa previsione, legata a voci con una dinamica salarialepredefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui èprevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale).* Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del

fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;

- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e serv*izi). È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- *Gettoni di presenza (beni e serv*izi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi).* Le spese relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti).* Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- Contributi in conto interessi *(trasferimenti correnti).* Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- Contributi correnti a carattere pluriennale *(trasferimenti correnti).* Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputare all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- *Sentenze in itinere (beni e servizi)*. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

1.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.
Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera*. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza si una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;
- *Adeguamento del crono programma.* L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subirevariazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;
- *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi*. La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Descrizione Capitolo	Previsione Iniziale 2027	Pluriennale Previsione Iniziale 2028	Pluriennale Previsione Iniziale 2029
Manutenzione straordinaria degli immobili adibiti ad uffici per gli organi istituzionali e circoscrizionazionali	10.000,00	10.000,00	10.000,00
MACCHINE E ATTREZZATURE INFORMATICHE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Manutenzione straordinaria fabbricati	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Incarichi professionali progettazioni	41.500,00	41.500,00	41.500,00
Manutenzione straordinaria scuole Loggio - Ristrutturazione adeguamento standards fabbricato	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Manutenzione straordinaria strade comunali	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Esecuzione opere di urbanizzazione per eliminazione barriere architettoniche (10% oo.uu.)	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Contributo per concessioni edilizie rilasciate in zona A1 - A2 - E2	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Opere per la sistemazione del suolo manutenzione straordinaria - strade - valletti -corsi d'acqua	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Manutenzione e sistemazione straordinaria di parchi, giardini e aree a verde attrezzato	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Erogazione contributi per realizzazione attrezzature destinate a servizi religiosi (8% oo.uu. 2°)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	400.000,00	**400.000,00**	**400.000,00**

1.4 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301/U), concessione crediti a breve termine (Macro.302/U), a medio e lungo termine (Macro.303/U), con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304/U).
Gli stanziamenti di questa natura sono previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata.
Per quanto riguarda, in particolare, le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente sarà obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica chedifferenza la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua stretta natura, a carattere definitivo.
Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti per incremento di attività finanziarie:

- *Anticipazione di liquidità*. Si verifica quando l'ente, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione possono essere gli enti ed organismi strumentali e le società controllate o partecipate. Per questo tipo di operazione, di norma, il rientro del capitale anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, all'uscita corrisponderà analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo esercizio del bilancio;
- *Concessione di finanziamento*. Questo tipo di operazione, a differenza dal precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, e di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Le operazioni appena descritte, ove previste nel triennio della programmazione, sono state stanziate nell'esercizio in cui si presume sarà adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale abbia termine nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, lo stanziamento di spesa è riportato negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, verrà a maturare.
Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per incremento di attività finanziarie mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.3/U Incremento attività finanziarie	Stanziamenti **2027**	Stanziamenti **2028**	Stanziamenti **2029**
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

1.5 Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.
Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U).
Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale.* Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- *Quota interessi.* È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.4/U Rimborso di prestiti	Stanziamenti **2027**	Stanziamenti **2028**	Stanziamenti **2029**
401 Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
402 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	100.000,00	106.000,00	106.00,00
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
405 Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00

1.6 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E).
L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.
Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.
Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

Tit.5/U Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	Stanziamenti **2027**	Stanziamenti **2028**	Stanziamenti **2029**
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale	**100.000,00**	**100.000,00**	**100.000,00**

1.7 Altre considerazioni sulle uscite

2 Fenomeni che necessitano di particolari cautele

2.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio è stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Le componenti negative sono state invece limitate alle sole voci che comporteranno l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle risorse previste. Per quanto riguarda l'importo dei singoli stanziamenti, questi sono stati dimensionati evitando la sottostima delle entrate come delle uscite (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*).
L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione possano poggiare su basi finanziarie solide. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo.
Ma nel medesimo intervallo di tempo si potranno anche manifestare fenomeni che non offrono lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare le dovute attenzioni.
Nel predisporre questo bilancio, ad esempio, è stata posta particolare attenzione nel valutare l'impatto di alcuni particolari fenomeni, come la consistenza e le possibili implicazioni prodotte dalla modalità di finanziamento degli investimenti, il tipo e quantità delle garanzie prestate a terzi, gli eventuali impieghi di risorse in strumenti derivati, oltre alla presenza di situazioni in corso di definizione che possono portare alla formazione debiti fuori bilancio. Si tratta di fatti e circostanze che devono essere oggetto di particolari cautele e, come tali, affrontate in modo separato nei successivi punti della Nota integrativa.

2.2 Modalità di finanziamento del bilancio investimenti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.
Il FPV stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata con la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile. Si tratta, per la quasi totalità delle risorse attivabili nei diversi esercizi, di entrate con il vincolo, più o meno elevato, della "specifica destinazione". Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.
Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi sicuramente positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi. Le considerazioni tecniche su quest'ultimo fenomeno, come la necessaria cautela che deve portare alla scelta della forma di finanziamento, sono già state formulate nei corrispondenti argomenti della Nota integrativa (livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi).
Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili*, relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento previste e stanziate in questo bilancio, si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura.* Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- *Criterio d'imputazione.* Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;
- *Finanziamento con avanzo effettivo.* Il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto sarà destinabile al finanziamento di investimenti solo se non sussiste l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato, come il finanziamento dei debiti fuori bilancio, il riequilibrio della gestione corrente, il fabbisogno per l'accantonamento di passività potenziali (fondo crediti di dubbia esigibilità) o l'estinzione anticipata di prestiti;
- *Permessi a costruire.* L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) sarà effettuato con i soli crediti accertati e imputati nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato.

La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo al possibile ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento

dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Garanzie prestate

L'amministrazione può legittimamente concedere delle garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti, sottoscrivendo i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo. Dal punto di vista prettamente patrimoniale, il valore complessivo delle garanzie prestate è riportato tra i conti d'ordine della contabilità economica mentre la concessione della singola garanzia non richiede, di regalo, alcuna registrazione finanziaria né è soggetta a particolari restrizioni.

L'eventuale stanziamento, a carattere facoltativo, può essere assimilato ad un'economia di bilancio volontaria, non soggetta quindi ad impegno, e collegata al rischio implicito connesso con la sottoscrizione delle garanzie verso terzi. Questo risparmio forzoso produrrà a rendiconto una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione, importo poi riservato, nella forma di avanzo vincolato, alla copertura dell'onere che potrebbe sorgere per l'eventuale escussione del debito garantito. La decisione di costituire o incrementare il fondo può essere presa all'inizio, in sede di programmazione di medio periodo, oppure nel corso dell'anno, con l'adozione di una o più variazioni di bilancio.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco delle garanzie prestate dall'Ente (Consistenza)	Esercizio **2027**
Non ci sono garanzie da segnalare	
Totale	**0,00**

1.1 Impieghi finanziari in strumenti derivati

Per "strumenti derivati" si intendono i prodotti offerti dal mercato creditizio il cui valore dipende dall'andamento di un'attività sottostante che può essere di natura finanziaria, come ad esempio i titoli azionari, i tassi di interesse o l'andamento dei cambi, oppure di natura reale, come nel caso di oro, petrolio, e così via. Le difficili problematiche di gestione connesse con l'avvenuta sottoscrizione di strumenti derivati sono emerse in seguito al progressivo diffondersi di questi strumenti atipici anche nel particolare mondo degli enti locali. Regioni, province e comuni, infatti, hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.
Queste operazioni hanno avuto un impatto positivo ed immediato sul bilancio, dato che il loro acquisto era proprio finalizzato allo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate dall'indebitamento pregresso. In una prospettiva di più ampio respiro, però, gli impieghi in strumenti derivati hanno avuto l'effetto di trasferire in un futuro più o meno lontano il rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivo darimborsare. In particolari circostanze, si sono pertanto verificati effetti distorsivi sul bilancio non previsti al momento dell'originaria stipula. Le perdite emergenti ed il rischio di futuri esborsi di ammontare superiore a quello preventivabile, pur essendo insite nella natura stessa di questi prodotti finanziari atipici, non è stato, quindi, sempre valutato in tutte le sue implicazioni.
Questo è il motivo per cui le operazioni di questa natura hanno incontrato un crescente livello elevata attenzione. L'eventuale presenza di operazioni di questa natura va pertanto monitorata con la dovuta cautela, visti i possibili risvolti sui delicati equilibri di bilancio, difficilmente prevedibili con largo anticipo.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio **2027**	**2028**	**2029**
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

1.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali

della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio ed il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale

svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	**Importo**
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
Totale	**0,00**

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Conclusioni

Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.
Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l’intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).
I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull’attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.
Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stato scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.
I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell’ente locale.

COMUNE DI VALSOLDA

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2027, 2028, 2029

ENTRATE	CASSA 2027	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	4.059.452,25			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBU	1.235.634,27	1.198.400,00	1.193.400,00	1.193.400,00
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	80.241,00	80.241,00	39.500,00	39.500,00
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	267.238,05	261.000,00	268.500,00	268.500,00
Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	440.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	2.023.113,32	1.939.641,00	1.901.400,00	1.901.400,00
Titolo 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	689.423,15	626.700,00	626.700,00	626.700,00
Totale titoli	2.812.536,47	2.666.341,00	2.628.100,00	2.628.100,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.871.988,72	2.666.341,00	2.628.100,00	2.628.100,00
Fondo di cassa finale presunto	2.634.635,68			

SPESE	CASSA 2027	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
	1.906.521,97	1.439.641,00	1.395.400,00	1.395.400,00
Titolo 1 - SPESE CORRENTI - di cui fondo plur. vincolato		0,00	0,00	0,00
	1.419.070,20	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Titolo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE - di cui fondo plur. vincolato		0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE - di c		0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	3.325.592,17	1.839.641,00	1.795.400,00	1.795.400,00
	100.000,00	100.000,00	106.000,00	106.000,00
Titolo 4 - RIMBORSO DI PRESTITI - di cui Fondo anticipazioni di liqu		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESO	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Titolo 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	711.760,87	626.700,00	626.700,00	626.700,00
Totale titoli	4.237.353,04	2.666.341,00	2.628.100,00	2.628.100,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.237.353,04	2.666.341,00	2.628.100,00	2.628.100,00